

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 21/2025 (741)

Anno C – 9 novembre 2025

XXXII DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 13-22)

*Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e,
là seduti, i cambiamonete.*

*Allora fece una frusta di cordicelle
e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi;
gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi,
e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose
e non fate della casa del Padre mio un mercato!».*

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto:

«Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero:

«Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

*Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio
e in tre giorni lo farò risorgere».*

*Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito
in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».*

Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

*Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli
si ricordarono che aveva detto questo,
e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.*

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1716-1724)

LA NOSTRA VOCAZIONE ALLA BEATITUDINE

Le beatitudini

Le beatitudini sono al centro della predicazione di Gesù. La loro proclamazione riprende le promesse fatte al popolo eletto a partire da Abramo. Le porta alla perfezione ordinandole non più al solo godimento di una terra, ma al regno dei cieli:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (*Mt* 5,3-12).

Le beatitudini dipingono il volto di Gesù Cristo e ne descrivono la carità; esse esprimono la vocazione dei fedeli associati alla gloria della sua passione e della sua risurrezione; illuminano le azioni e le disposizioni caratteristiche della vita cristiana; sono le promesse paradossali che, nelle tribolazioni, sorreggono la speranza; annunziano le benedizioni e le ricompense già oscuramente anticipate ai discepoli; sono inaugurate nella vita della Vergine Maria e di tutti i santi.

Il desiderio della felicità

Le beatitudini rispondono all'innato desiderio di felicità. Questo desiderio è di origine divina; Dio l'ha messo nel cuore dell'uomo per attirarlo a sé, perché egli solo lo può colmare [...].

Le beatitudini svelano la mèta dell'esistenza umana, il fine ultimo cui tendono le azioni umane: Dio ci chiama alla sua beatitudine. Tale vocazione è rivolta a ciascuno personalmente, ma anche all'insieme della Chiesa, popolo nuovo di coloro che hanno accolto la Promessa e vivono nella fede di essa.

La beatitudine cristiana

Il Nuovo Testamento usa parecchie espressioni per caratterizzare la beatitudine alla quale Dio chiama l'uomo: l'avvento del regno di Dio; la visione di Dio: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (*Mt* 5,8); l'entrata nella gioia del Signore; l'entrata nel riposo di Dio:

«Là noi riposeremo e vedremo; vedremo e ameremo; ameremo e loderemo. Ecco ciò che alla fine sarà senza fine. E quale altro fine abbiamo, se non di giungere al regno che non avrà fine?».

Dio infatti ci ha creati per conoscerlo, servirlo e amarlo, e così giungere in paradiso. La beatitudine ci rende «partecipi della natura divina» (*2 Pt* 1,4) e della vita eterna. Con essa, l'uomo entra nella gloria di Cristo e nel godimento della vita trinitaria.

Una tale beatitudine oltrepassa l'intelligenza e le sole forze umane. Essa è frutto di un dono gratuito di Dio. Per questo la si dice soprannaturale, come la grazia che dispone l'uomo ad entrare nella gioia di Dio [...].

La beatitudine promessa ci pone di fronte a scelte morali decisive. Essa ci invita a purificare il nostro cuore dai suoi istinti cattivi e a cercare l'amore di Dio al di sopra di tutto. Ci insegna che la vera felicità non si trova né nella ricchezza o nel benessere, né nella gloria umana o nel potere, né in alcuna attività umana, per quanto utile possa essere, come le scienze, le tecniche e le arti, né in alcuna creatura, ma in Dio solo, sorgente di ogni bene e di ogni amore [...].

Il Decalogo, il discorso della montagna e la catechesi apostolica ci

descrivono le vie che conducono al regno dei cieli. Noi ci impegniamo in esse passo passo, mediante azioni quotidiane, sostenuti dalla grazia dello Spirito Santo. Fecondati dalla parola di Cristo, lentamente portiamo frutti nella Chiesa per la gloria di Dio.

AVVISI

La Collaborazione Pastorale Udine-Centro propone un percorso biblico di Catechesi degli Adulti incentrato sui “Profeti di ieri e di oggi”.

Gli incontri hanno luogo nei **giovedì di novembre (6, 13, 20, 27)** alle 20.30 presso la parrocchia di San Quirino con ingresso in via Cicogna 25 con parcheggio e sono guidati dai professori Antonio Bortuzzo di Trieste, parroco e biblista all’Istituto Superiore di Scienze religiose, e da Federico Grosso, direttore dello stesso Istituto.

Ai partecipanti verrà consegnato lo schema generale di ogni incontro e i relativi testi biblici.

L’invito è rivolto non solo agli operatori pastorali (soprattutto catechisti e gruppi liturgici, ecc.) ma a quanti sono curiosi e desiderano ampliare la consapevolezza battesimale e la propria cultura biblica